

UN PO' DI KISWAHILI - Grammatica

DECIMA LEZIONE

- 1) “Già” e “Non ancora”
- 2) Dove va posto l’Oggetto
Infisso? Esempi con
Imperativo e Infinito
- 3) Alcuni aggettivi
“speciali”: -ingi / -ingine;
-ngapi?
- 4) Aggettivi numerali
(cardinali e ordinali):
esempi d’uso
- 5) Dimostrativo di
riferimento: “codesto”
(?), o meglio “O-RIF.” e
suo uso con particelle

1. “Già” e “Non ancora”

In italiano sono due avverbi, in kiswahili sono invece considerati due “aspetti” del verbo, che trovano espressione formale nella coniugazione verbale.

Già (-MESHA-)

L'avverbio italiano “già” si rende in kiswahili con una forma idiomatica che usa il verbo **kwisha** (“finire” in forma intransitiva, “avere termine”) come ausiliare, il quale prende il tempo -ME-. Ad esso fa seguito (staccato) il verbo principale all'infinito, con o senza il ku-. Questo costrutto serve a delineare che un'azione è GIÀ COMPIUTA.

P.S. -me- kwisha + infinito

Esempio:

nimekwisha (ku)soma barua zake traduzione letterale: “io ho-terminato-di leggere le sue lettere”
→ “io ho già letto le sue lettere”
cfr. con **nimesoma barua zake** “io ho letto le sue lettere”

Spesso, rispetto a questa forma, si utilizzano forme contratte.

1^a forma: **nimekwisha** → **nimeisha (ku)soma**

Questa forma, come la prima, prevede dopo il verbo all'infinito con o senza il ku-.

2^a forma (più usata) **nimeshasoma**

Come si vede si è venuta a formare un'unica parola, dove il ku- è caduto del tutto. Morfologicamente si può considerare un verbo con radice verbale (-soma), PS (ni-) e in mezzo abbiamo questo **-mesha-** che diventa (lo diciamo in senso improprio) come un nuovo SEGNO DI TEMPO, che indica il passato prossimo **già** completato; potremmo definire in modo sintetico ma chiaro che **-mesha-** è il “segno di tempo” GIA’

N.B. I verbi monosillabici, nella forma contratta, conservano la ku- dell'infinito:

Esempio:

“ho già bevuto il tè”

contratto: **nimeshakunywa chai**

ma lo perdono (come al solito) se il verbo coniugato ha l'Oggetto Infisso:

“l'ho già bevuto” **nimeshajinywa**

“Non ancora”

La locuzione “NON ANCORA” (che è il negativo di GIÀ, e quindi del tempo -mesha-) è propriamente ed effettivamente un SEGNO DI TEMPO e si scrive **-ja-**. Richiede i PS neg. in quanto è una coniugazione di verbi al negativo (es. io non ho ancora ...). Il tempo -ja- può* prendere l'accento.

*Nel senso che lo prende se serve: cioè se non c'è una sillaba successiva che lo prenda. Nel caso dei monosillabici -ja- fa cadere il ku- dell'infinito.

Esaminiamo alcuni esempi:

1. - **je, watoto, mmeshapata uji?** “Bambini, avete già avuto la polentina?”
- **mwalimu, mimi si*ja**pata bado!** “Maestro, io non l'ho ancora avuta!”

* **si-** → PSneg., 1^a persona singolare classe 1/2

** **-ja-** segno di tempo (“non ancora”)

bado è un avverbio (invariabile) che può essere usato:

- in frasi negative per enfaticamente il “non ancora”.
- in risposte brevi (da solo) e allora significa “non ancora”.
Confronta l'esempio 1: alla domanda del maestro il bambino poteva rispondere seccamente **Bado!** “Non ancora”.
- in frasi affermative, e in questo caso significa “ancora”.

Esempio:

ni usiku na watoto wanacheza bado “è notte e i bimbi giocano ancora”

Nb: attenzione a non confondere l'avverbio **bado**, che significa “ancora” (nel senso dell'inglese “still”) con **tena** che significa “di nuovo” (nel senso dell'inglese “again”).

2. Esempi con i monosillabici:

“abbiamo già mangiato” **tumeshakula**

“non abbiamo ancora mangiato” **hatujala***

*Il **ku-** del monosillabico rimane dopo il -mesha-, ma cade dopo il -ja-.

Se però la frase ha OI allora cadrà in entrambi.

“Le abbiamo già mangiate” (le caramelle pipi (-)) **tumeshazila**

“non le abbiamo ancora mangiate” **hatujazila**

3. Differenza tra i due tempi negativi passati

hakusema “lui non ha parlato” e **hajasema** “lui non ha ancora parlato”:

nel secondo caso è contenuta la possibilità e perfino la previsione, o quantomeno l'aspettativa, che si compia l'azione del verbo in un futuro anche prossimo.

2. Dove porre l'Oggetto Infisso

a) IMPERATIVO

Immediatamente prima della radice verbale (Regola generale), efa cambiare la -a finale in -e

Per l'IMPERATIVO ne deriva che

All'AFFERMATIVO va all'inizio della forma coniugata, e NON deve essere interpretato come Sogg. Prefisso!!!

Esempi:

ita!	“chiamalo!” (kuita) mw/ite!
	OI = mw- classe 1/2, 3 ^a persona singolare, -IT- = radice verbale, -E = finale
tafuta!	“cercalo!” (il libro) (tafuta) ki/tafute!
	OI = ki- classe 7/8, -TAFUT- = radice verbale, -E = finale
kuleni!	“mangiatele!” (le banane) (kula) zileni!
	OI = zi- classe N, -L- = radice verbale*, -ENI = finale per il plurale
	*L'OI fa cadere il ku- nei verbi monosillabici, prendendo l'accento

Al NEGATIVO va tra la sillaba di negazione -SI- e la radice verbale

Esempi:

Alcuni esempi:

“non chiamarlo”	→ PS + -si- + OI + √ - e	(kuita) u-(tu)-si- -mw(lo) -it-e →	usimwite
“non cercarlo” (2.a sing.) (il libro)		(tafuta) u(tu)-si- -ki- (OI classe ki-/vi-, “lo”) -tafut-e→	usikita fute
“non cercatelo” (2.a plur.)		(tafuta) m(voi)-si- -ki- (OI classe ki-/vi-, “lo”) -tafut-e→	msikita fute
“non mangiatele” (le banane)		(kula) m(voi)-si- -zi- (OI classe N-, “le”) -ku-la→	msizile

b) INFINITO

Dopo il KU- (segno dell'infinito affermativo) o il KUTO- (segno dell'Infinito negativo) e immediatamente prima della radice verbale (Regola generale):

“il tuo aiutarmi è gentilezza”	kunisaidia kwako ni ukarimu
“far visita agli ammalati è voler loro bene”	kuwatembelea wagonjwa ni kuwapenda
NEGATIVO 1	kutonisaidia kwako si ukarimu
NEGATIVO 2	kutowatembelea wagonjwa ni kutowapenda
“questo vostro bel cantare fa bene alle nostre feste”	kuimba kwenu kuzuri huku kunazifaa sherehe zetu

Come si vede da questo ultimo esempio, gli aggettivi (possessivi, qualificativi, dimostrativi; n.b. l'ordine!) e persino il verbo coniugato, che si appoggiano al nome verbale di classe 15 si concordano tutti con ku-, prefisso nominale della “Classe degli infiniti” (Cl. 15) che diventa nel verbo PS.

3. -INGI, -INGINE, -NGAPI

1 -ingi: aggettivo (“molto/molti”)

-INGI non è mai un avverbio (questi è SANA).

In quanto aggettivo, prende il prefisso degli aggettivi corrispondente alla classe del nome a cui si riferisce. Se il nome singolare è cumulativo, o di massa, o incontabile, concorda col singolare.

Esempi:

viti vingi “molte sedie”

jasho jingi “molto sudore”

ugali mwingi “molta polenta”

uji mwingi “molta polentina”

fagio nyingi “molte scope”

Verifica le contrazioni con la tabella data precedentemente.
--

NB: esiste anche una forma idiomatica riferita alla classe singolare dei viventi: **mwingi wa...** “ricco di...”

Esempio:

Mungu ni mwingi wa huruma “Dio è ricco di misericordia”

2 -ingine: aggettivo (“altro/altri”)

E' di costruzione simile a -ingi.

Esempio:

Tommaso anataka ufunguo mwingine/funguo nyingine “Tommaso vuole un'altra chiave/delle altre chiavi”

wengine wamekwenda, wengine wamebaki “altri sono andati, altri sono rimasti”*/**

*Come si vede -ingine (e lo stesso vale per -ingi) funziona anche da pronome.

In questo e altri casi -ingine è usato col significato di “alcuni...altri...”. Non va però confuso con l'aggettivo **-chache che significa “alcuni/pochi”. La differenza sta nel fatto che -ingine implica sempre un confronto con altri.

Esempi:

wapo watu chache “ci sono alcune persone”

wengine wanajua kiswahili “alcuni (e non altri/tutti) sanno il kiswahili”

3 -ngapi?: aggettivo interrogativo (“quanti?”)

È aggettivo e quindi va sempre dopo il nome.

È interrogativo e quindi si usa solo nelle domande. Prende il prefisso del nome corrispondente.

È solo plurale!

una miaka mingapi? “quanti anni hai?”

umesoma yitabu yingapi? “quanti libri leggi?”

**4. Alcuni esempi di uso dei numerali [cardinali], con la domanda -ngapi?
una miaka mingapi? “quanti anni hai?”**

18
26
64
102

umesoma yitabu yingapi? “quanti libri leggi?”

1563
2022
12
90

ni shilingi ngapi? “quanto costa?=quanti scellini è?”

1,203,524

Numerali

Quanto alla morfologia, i numerali da 0 a 9 sono bantu tranne 0 **sifuri**, 6 **sita**, 7 **saba**, 9 **tisa**. Questi derivati dall'arabo sono invariabili.

Gli altri, di origine bantu, e quindi declinabili con prefisso, sono: 1 **-moja**, 2 **-wili**, 3 **-tatu**, 4 **-nne**, 5 **-tano**, 8 **-nane**, 10 **-kumi***.

*Quest'ultimo è declinato solo nel senso di “decina”, ma in tal senso è molto poco usato.

Esempio:

mayai makumi manne “Quattro decine di uova”

Sono arabe (e quindi invariabili):

- le decine da 20 a 90: 20 **ishirini**, 30 **thelathini**, 40 **arobaini**, 50 **hamsini**, 60 **sitini**, 70 **sabini**, 80 **themanini**, 90 **tisini**.

- le potenze di 10*: 100 **mia**, 1.000 **elfu**, 10.000 **elfukumi**, 100.000 **laki** (dall'indiano), 1.000.000 **milioni** (MOJA, MBILI,...) (dall'inglese), 1.000.000.000 **bilioni** (MOJA, MBILI,...) (dall'inglese).

N.B. Il “conto” (indeterminato e impersonale) si fa in classe N: **moja, mbili, tatu, ecc.**

NB: -ngapi traduce “quanti” e non “quanto”. Quest'ultimo è usato in italiano come avverbio o come aggettivo relativo a nomi non numerabili. In questi casi si traduce l'avverbio con GANI “quale” e l'aggettivo con la costruzione KIASI GANI “quale quantità/entità”.

Esempi:

ni bei gani? “quanto costa?” letteralmente: “è prezzo quale?”

nichukue maji kiasi gani? “quanta acqua devo prendere?”

unanipenda kiasi gani? “quanto mi vuoi bene?”

b) Numerali ordinali

Questi aggettivi numerali si ottengono dai precedenti premettendo la preposizione **-a** (possessivo generico)

Nyumba ya nne = la quarta casa (lett. La casa di quattro)

Mwaka wa kumi na tano wa kutawala kwake Kaisari Tiberio,(Lc 3:1)

5. Dimostrativo di riferimento: “codesto” (?), o meglio “O-RIF.” e suo uso con particelle

Dimostrativi (“questo” e “quello”).

Questo

H- + voc. del P.S. + **P.S.**

Questi frutti matunda **haya**

Quello

P.S. + **-LE**

Quei frutti matunda **yale**

Codesto (o, meglio, “**ciò di cui ho appena parlato**”):

H- + voc. del P.S. + **P.S.**, con vocale finale cambiata in -o

Questi frutti matunda **haya**

Contrazioni

Leggi di contrazione (*più frequenti*) **da STUDIARE**

A+A = A A+E = E A+I = E ZI+A = ZA LI+A = LA
I+A = YA I+E = YE I+I = I ZI+E = ZE LI+E = LE
M + Voc = MW + Voc KI + A/E/O = CH + A/E/O VI + A/E/O = VY + A/E/O
N + Voc = NY + Voc.
U + Voc = W + Voc (*generalmente*)

Esercizio (Aggettivi)

Traduci, facendo particolare attenzione al prefisso degli Aggettivi che iniziano per vocale, e applicando le regole di contrazione qui sopra date.

Questo lungo stretto fiume. Quell'anziano conosce molta buona agricoltura. Porta un'altra grande tazza rossa. Quante piccole bianche zanzariere hai? Quel grande fuoco sta facendo (*ku-toa*) molto fumo nero. Quell'esame è molto facile (*-epesi*). Quell'animale feroce sta mangiando quelle piante rosse. Ho bisogno di altri onesti lavoratori. Abbiamo visto un feroce rinoceronte bianco nel Serengeti. Sto tentando di imparare questo kiswahili; non è difficile, è facile. Alcuni bambini stanno giocando. Andò in città a comprare alcune arance. Molti ospiti stanno venendo a mangiare qui oggi. Abbiamo bisogno di altri giovani per (*ili*) catturare quelle scimmie bianche. Quell'anziano era una gran buona persona. Noi mettiamo alcuni abiti rossi e neri nella stanza stretta. Ha bisogno di un animale domestico (*-aminifu*) da (*ili*)tenere in casa. Ho bisogno di alcune foglie scure (*-eusi*). Alcuni abitanti hanno vissuto qui molti anni.

